

Messaggio ai cristiani preoccupati dell'onore di Dio

di Gérald Fruhinsholz

Ancora una volta l'ONU - organizzazione internazionale che pretende di essere il portavoce delle nazioni - ha votato un'ennesima risoluzione contro Israele (ved. "Notizie su Israele", n° 141). Ha dichiarato illegale il fatto che Israele faccia di Gerusalemme la sua capitale: «Ogni misura presa da Israele al fine di imporre le sue leggi, la sua giurisdizione e la sua amministrazione sulla Santa Città di Gerusalemme è illegale».

Il mondo si accanisce contro Israele! E tuttavia, oltre agli Stati Uniti che restano fedeli, tre piccoli paesi hanno preso coraggiosamente posizione per Israele: le Isole Marshall, la Micronesia e la Costa Rica. Agli occhi del mondo sono nazioni insignificanti, ma quale esempio di coraggio hanno dato queste "piccole" nazioni!

Gli Stati Uniti sono il grande amico di Israele: per la prima volta riconoscono *legalmente* Gerusalemme come capitale d'Israele! Il Congresso Americano ha, in effetti, votato una legge secondo la quale ben presto l'Ambasciata americana sarà riportata nella Città Santa.! Perché gli Stati Uniti sono così impegnati per Israele? Certo, hanno una grande rappresentanza di ebrei nel loro paese, particolarmente a New York, ma "in più" hanno milioni di cristiani americani che agiscono in favore di Israele. Lo scopo di questi cristiani non è di evangelizzare il popolo ebreo, ma semplicemente di benedire la nazione restaurata secondo i progetti divini, di essere per Israele un amico leale, che porta un sostegno non solo spirituale, ma anche pratico.

Il problema è di sapere se non sia il caso o no, come cristiani, di portare un sostegno incondizionato a Israele, come hanno fatto i tre paesi nominati sopra. Se ci sono dubbi, ci si riferisca alle Scritture. E' opportuno dire che Gerusalemme è menzionata più di 700 volte nella Bibbia, e sempre in relazione con Israele. Ed è a Gerusalemme che, secondo i profeti, dovrà tornare il Messia per essere Re del popolo ebreo:

"La mia dimora sarà presso di loro (Israele); io sarò loro Dio ed essi saranno mio popolo. Le nazioni (l'ONU...) conosceranno che io sono il SIGNORE che santifico Israele, quando il mio santuario (il Tempio) sarà per sempre in mezzo a loro" (Ezechiele 37:27-28).

Non è inutile ricordare la Parola di Dio.

Se ogni cristiano in Europa si facesse un punto d'onore di scrivere al suo Capo di governo: «... *Gerusalemme è veramente la capitale d'Israele... sarebbe bene far ritornare la nostra Ambasciata a Gerusalemme... Cordialmente...*».

Come dicono gli americani: «Just do it!» Questo potrebbe forse muovere le cose. Se così non fosse, avremmo almeno la coscienza a posto.

Gli ebrei hanno potuto verificare con piacere che hanno dei veri amici quando recentemente migliaia di cristiani si sono uniti con degli ebrei a Washington per portare il loro sostegno a Israele. Parlando di cristiani, la rivista *Israel Magazin* (n° 26) dice:

«... da due anni il turismo israeliano deve a loro più che a qualsiasi altro gruppo organizzato, compresi quelli ebrei... Rinnovando la loro propria tradizione, adesso le loro preghiere si elevano per la prosperità d'Israele, non soltanto come popolo o concetto spirituale, ma ormai anche come nazione».

Pretendere che Gerusalemme sia internazionalizzata, o peggio "divisa", è andare contro il senso della Parola. E' antibiblico. Io invito i cristiani di Francia e d'Europa non solo a non lasciarsi avvelenare dallo spirito del mondo (e dalla polluzione mediatica), ma ad agire anche come popolo profetico. **E' in gioco l'onore di Dio.**

La domanda che devo pormi, come cristiano, a proposito d'Israele, è questa: Dio ha cambiato parere? E' mai ritornato sulle Sue promesse? Certo, è vero che, con noi o senza di noi, il Signore porterà le cose a compimento a beneficio d'Israele e per il bene dell'umanità: è scritto. Ma la cosa grave è che noi, come chiesa, possiamo venire meno alla nostra vocazione, che è quella di collaborare ai Suoi piani.

Si', Gerusalemme è "la capitale eterna e indivisibile d'Israele"!

"Gerusalemme è circondata dai monti; e così il SIGNORE circonda il suo popolo, ora e per sempre" (Salmo 125:2)

(réinfo-israël.com, 7 dicembre 2002)